

LA CNA E' SERVITA!
MONAVA s.p.a.: il tuo spedizioniere dalla Cina
0331.261621 - www.monava.it



Mibtel	31764	+ 0,19	Franco Sv	0,6235	+ 0,09
S&Pmib	41315	+ 0,22	Sterlina	1,4821	- 0,16
Dollaro	0,7574	- 0,34	Yen	0,6410	+ 0,33

Riforme e consenso

di OTTORINO GURGO

Un nuovo voto di fiducia - l'ennesimo - dovrebbe porre finalmente termine, con il voto dei deputati, alla tormentatissima telenovela di sennò, che ha attraversato la maggioranza di centro-sinistra. Romano Prodi si accinge dunque, a condurre in portouna finanziaria che sembra soddisfare richieste di rigore e di risanamento dei conti pubblici degli alleati europei, ma paga, per questo, un prezzo pesantissimo in termini di consenso, cosicché l'approvazione della manovra non potrà in alcun modo esser da lui considerata come il raggiungimento di un obiettivo faticosamente perseguito, ma con un punto di partenza da cui muovere per cercare di risalire la china.

E', in effetti, quella che attende il Professore un'autentica scommessa che egli si accinge ad affrontare.

E' evidente, infatti, che la nuova legge finanziaria - come la stessa Unione europea ha a piu' riprese ribadito - dev'essere considerata propedeutica al varo di un pacchetto di riforme senza le quali i sacrifici che sono stati imposti agli italiani altro non sarebbero che un esercizio accademico e vessatorio. Convocare un vertice per affrontare i problemi, tuttavia, e' impresa assai piu' facile che raggiungere un'intesa sui provvedimenti da approvare anche perché essi vertono su argomenti a proposito dei quali, nelle file del centro-sinistra, si sono già accesi i contrasti. Per questo, per entrare nella mente di quello della revisione del sistema pensionistico, materie sulle quali la sinistra radicale sembra già orientata a innalzare le barricate.

Sono difficoltà, queste, che si saldano con l'emergere di contrasti che vanno emergendo tra i partner del centro-sinistra. Basti pensare alla divergenza di Piero Fassino che finora e' stato forse il piu' fedele sostenitore di Prodi, ma che appare ora preoccupato di dover fronteggiare le pressioni della sinistra interna al suo partito; un'insofferenza che si riflette anche nei rapporti sempre piu' difficili con la Margherita. Ci sono, peraltro, impigritive "scimmiesse" anche per l'opposizione alle prese con non trascurabili problemi di leadership e di tenuta. C'è la scommessa di Silvio Berlusconi che continua a sognare il ritorno dei moderati sotto la sua leadership: un sogno che si scontra non solo con il "no" determinato dall'Ude di Romano Casini, ma anche con le riserve della Lega che preferisce l'ipotesi di una coalizione rispetto a quella della sinistra e con le resistenze di una parte non indifferente di Alleanza nazionale alle quali ha dato il suo ultimo consiglio nazionale del partito. Il ministro della Sanità Pierfrancesco Storace, c'è da dire, non è un sostenitore di Giuliano Fini che spera di essere prima o poi, dal Cavaliere, il successore di Romano Prodi. C'è anche la commissione di Casini che punta alla sostituzione di un "grande" in grado di diventare la bilancia tra la destra e la sinistra, con il poter rinverdire la "p" di memoria.

Rho-Però: alla Fiera in cabinovia

RHO - Le arterie viabilistiche del Rhodense sono superaffollate e, in occasione degli expo ospitati dal polo di Rho-Però, il caos aumenta. Servono soluzioni valide e gli esperti del settore non mancano di lanciare novità. Ora scende in campo un'idea indubbiamente originale, che di sicuro farà discutere.

Un pool di giovani architetti propone di costruire tra la nuova Fiera e Arese una cabinovia sopraelevata di circa venti metri, in grado di passare letteralmente sopra strade, ponti e cavalcavia. L'idea è stata presentata nell'ambito del Bando per lo sviluppo del Rhodense, lanciato da Comunimprese con Banca Intesa: è stata giudicata come la più innovativa.

GRASSI A PAGINA 11

La Fondazione Ticino-Olona restaura il Guerriero del Butti



LEGNANO - Grazie ad uno dei progetti approvati su richiesta dei Lions Club Legnano Host e Carroccio, dalla Fondazione Ticino Olona saranno stanziati 7 mila euro per il restauro del monumento ad Alberto da Giussano. Questo è uno dei risultati del primo bando della Fondazione presieduta da Rocco Corigliano (nella foto) che ha deciso di finanziare 36 degli oltre 90 progetti presentati, per un somma totale superiore ai trecentomila euro.

A PAGINA 13

Sices compra l'ABB di Legnano Salvi 50 posti, assunzioni in vista



LEGNANO - La partita è stata chiusa sul filo di lana. Con la firma del protocollo d'intesa siglato ieri a Roma l'ex Abb mette le basi per trasformarsi nella Fabbrica Caldaie Legnano, società in cui confluirà Caldaie Pensotti del gruppo Sices, proprietà dell'imprenditore presidente dell'Unione Industriali di Varese Alberto Ribolla (nella foto), mente di un progetto industriale che prevede investimenti per un totale di oltre 21 milioni di euro. Il progetto prevede la realizzazione sull'ex area Abb di caldaie di nuova generazione per termovalorizzatori: l'azienda assumerà i cinquanta dipendenti ancora in forze alla multinazionale svizzero-svedese. Presto altre 50 assunzioni.

CRESPI A PAGINA 12

Continua il boom degli occupati

Atipici, immigrati e over 50: 459mila nuovi posti

L'occupazione nel terzo trimestre

Dati grezzi (confronto % col III trim '05)	Dati destagionalizzati (confronto % col III trim '06)
23.001.000 +459.000 (+2,0%)	23.008.000 +12.000 (+0,1%)
1.489.000 -238.000 (-13,6%)	1.682.000 -34.000 (-2,0%)
6,1% (-1,0%)	6,8% (-0,1%)
3,6% (-0,3%)	3,8% (0,0%)
5,5% (-0,3%)	6,0% (0,0%)
10,7% (-2,0%)	12,3% (-0,4%)

Fonte: Istat

ANSA-CENTIMETRI

ROMA - Donne, immigrati, over 50 e lavoratori a tempo parziale, l'aumento dell'occupazione dall'Istat nel terzo trimestre (459.000 posti in più) ha riguardato soprattutto la componente femminile occupati in più, pari alla metà maschile (+1,4%). Il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni ha raggiunto il 58,4% (rispetto al 57,4% del terzo trimestre 2005) ma vola soprattutto straniera con 172.000

(105.000 uomini e 67.000 donne) portando il tasso di occupazione tra i dipendenti al 67,4% (+1,6 punti percentuali). I dati rivelano che la parte dell'aumento di occupazione sta dipendendo il 38.000 mila sulle 459.000 - complessive - a termine (215.000 mila su 488.000 contratti dipendenti). Aumenta anche l'incidenza dei lavoratori a tempo parziale con 140.000 posti in più sui 459.000 complessivi (+5%) e un aumento del peso sul totale dei lavoratori dal 12,4% al 12,7%.

A PAGINA 25

7.000 evasori totali acciuffati in un anno

ROMA - Seimilantrecentocinquanta evasori totali e 15,3 miliardi di euro di redditi non dichiarati, sono i dati principali della lotta all'evasione fiscale condotta dalla Guardia di Finanza nel 2006 e presentati oggi dal comandante del corpo, Generale Roberto Speciale. L'evasione dell'Iva ammonta invece a 3,5 miliardi di euro, un dato cresciuto del 40% rispetto allo scorso anno. Il peso dell'economia sommersa nell'ambito dell'evasione, sottolinea la Gdf, «rimane abbastanza rilevante e non accenna a dimi-

nuire». A testimonianza di ciò anche il fatto che nel corso dei controlli in cantieri e aziende i militari della Fiamme Gialle hanno scoperto oltre 28 mila lavoratori in nero. Rilevanti anche i risultati per quanto riguarda il contrasto alle frodi ai danni dello Stato e dell'Ue. Nel 2006 la Gdf ha scoperto frodi di aiuti comunitari all'agricoltura e illeciti finanziamenti dei fondi strutturali Ue per 433 milioni di euro; 216 milioni sono i danni per truffe al sistema sanitario nazionale.

A PAGINA 25

Presepe gay a Montecitorio ci mancava proprio!

ROMA - Due Barbie in abiti eleganti, sdraiate ed abbracciate. Dall'altra parte due Ken - il fidanzato storico di Barbie - più sportivi, in jeans, abbracciati anche loro. Sono le due coppie omosessuali che ieri mattina sono comparse nel presepe di Montecitorio, di fianco alla tradizionale rappresentazione della Natività, il poste dai deputati della Rosa

nel Pugno Bruno Mellano e Donatella Poretti. «Di mattina - spiegano - mentre ci recavamo in aula per le votazioni sulla Finanziaria, abbiamo accompagnato due coppie gay vicino ai pastorelli del presepe allestito da alcuni giorni vicini al Transatlantico.

A PAGINA 3

Primi riconteggi alla Camera 177 voti in più alla Unione

ROMA - L'Unione alla Camera avrebbe ottenuto 177 voti in più rispetto a quelli ufficiali e certificati Cassazione, ma 292 in meno rispetto ai dati del ministero dell'Interno. È quanto emerge dall'esito del controllo delle 26 circoscrizioni elettorali eseguito dalla giunta per le elezioni della Camera. In questo

modo, spiegano i membri di maggioranza della giunta, il distacco dell'Unione dalla Casa delle libertà aumenterebbe così da 24.755 a 24.932 voti a favore del centrosinistra. Secondo i dati del Viminale, invece, la differenza tra i due schieramenti era di 25.224.

A PAGINA 2

Pranzo dei poveri lo paga Gelli

NO - Una piccola offerta è arrivata anche Gelli. L'annuncio è stato dato dall'ex venerabile della F2 per il pranzo di Capodanno per il partito della massoneria e organizzato nei locali della Chiesa del Sacro Cuore di Arezzo. L'iniziativa promossa da Tiberio Terzuoli, Gran

Vicario per l'Italia della Serenissima Gran Loggia Nazionale. Angelo Chiasserini, parroco del Sacro Cuore tra le più grandi della città (7000 i fedeli sacerdote), l'ha accolta. «Tutti sanno quanto la massoneria, antagonista storico della Chiesa, ha un unico maestro, Gesù Cristo e gli altri maestri - spiega don Chiasserini - anche il prete che officia non giudica, è il difensore della libertà di iniziativa, che ha il dovere di

Euro a 1,32 e record sullo yen

ROMA - L'euro ha toccato ieri il nuovo record di sempre sullo yen a 156,40 ed al tempo stesso è salito sopra 1,32 nei confronti del dollaro (massimo di giornata a 1,3245) in coincidenza con l'audizione del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, davanti al Parlamento Europeo.

Trichet ha fra l'altro riaffermato la necessità di vigilare sui rischi inflazionistici, per cui gli operatori hanno consolidato l'aspettativa di un altro rialzo del costo del denaro nella zona euro nei prossimi mesi, seguito forse anche da una seconda stretta. Già l'altro ieri la valuta americana si era mossa con decisione al rialzo dopo che l'indice Hotellier - da dicembre era salito a 104,1 - con il 10 dicembre - nono tanto la Fed - con il suo primo alla produzione - ha

A Ground Zero la prima colonna della Freedom Tower

NEW YORK - La prima colonna d'acciaio di quella che sarà la Freedom Tower è stata installata a Ground Zero nel corso di una cerimonia a cui è stato presente il governatore George Pataki.

L'installazione è un'altra tappa nel lungo processo di ricostruzione del complesso del World Trade Center abbattuto dai kamikaze dell'11 settembre 2001. La colonna dipinta con i colori della bandiera americana e con la scritta Freedom Tower è stata innalzata da una gru e pesa 100 tonnellate meridionale del futuro edificio. «Siamo tutti orgogliosi di vedere la Freedom Tower tornare a essere la base del nostro skyline», ha detto Pataki, un tempo sindaco di New York e ora governatore di New York.

A PAGINA 2

DAMIANI
SOPHIA LOREN COLLECTION

Gioiellera Fontana



Con La Prealpin caccia degli anni più brutti del passato
a pagina 18

Crack

Fallimento Credieuronore pagano solo i funzionari
a pagine 10



Una cabinovia sopra le strade tra Fiera e Alfa

Originale progetto di un pool di giovani architetti proposto al bando di Comunimprese

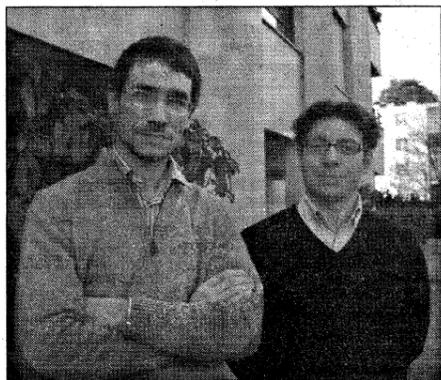
RHO - Le arterie viabilistiche del Rhodense sono supertrafficate e, in occasione degli expo ospitati dal polo di Rho-Però, il caos aumenta. Servono soluzioni valide e gli esperti del settore non mancano di lanciare novità. Ora scende in campo un'idea indubbiamente originale, che di sicuro farà discutere.

Un pool di giovani architetti propone di costruire tra la nuova Fiera e Arese una cabinovia sopraelevata di circa venti metri, in grado di passare letteralmente sopra strade, ponti e cavalcavia. L'idea è stata presentata nell'ambito del Bando per lo sviluppo del Rhodense, lanciato da Comunimprese con Banca Intesa: non ha ottenuto finanziamenti, ma è stata giudicata come la più innovativa.

Le menti pensanti sono quelle di Jacopo Veronelli (lainesese), dei peresi Adriano Graziano e Paolo Bolzacchini e dei milanesi Davide Frigerio e Diego Gennusa. Quattro architetti sono riuniti nello studio L1, con sede a Milano, Bolzacchini li ha sostenuti come consulente agronomo. Al bando hanno risposto con il dossier intitolato "la cabinovia come risposta alla domanda di mobilità del Rhodense".

Gli architetti, tutti poco più che trentenni, hanno effettuato uno studio sulla mobilità partendo dai problemi aperti di un territorio che conoscono bene da sempre.

Si sono mossi considerando l'evoluzione del sistema fieristico e le possibili trasformazioni dell'Alfa Romeo, in cui è stata appena bocciata la proposta di Infrastrutture Lombarde di creare abitazioni per 5.600 persone, supermercati, servizi e aree verdi a corredo: un'altra piccola città, da cui potrebbero partire automezzi pronti a ingol-



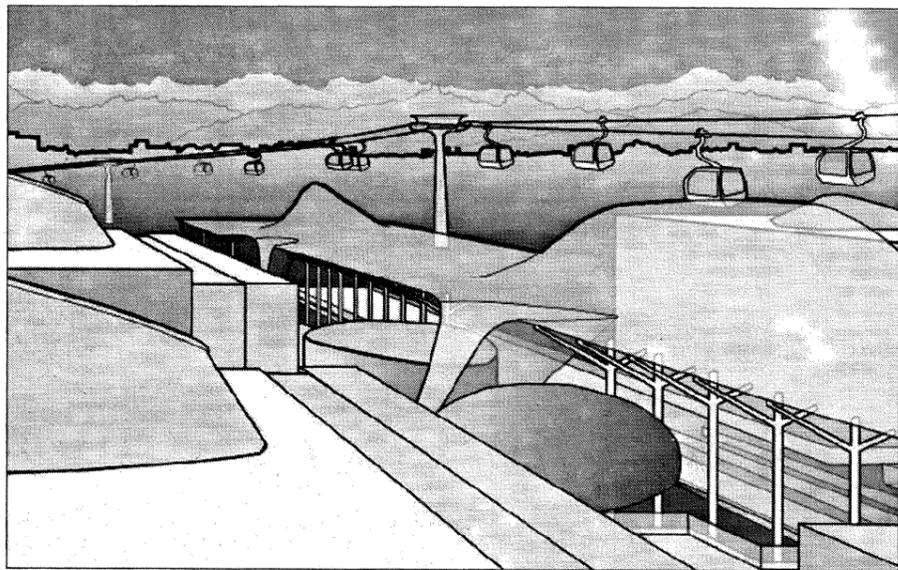
Da sinistra: Jacopo Veronelli e Diego Gennusa

fare le strade esistenti. In più è stata considerata la candidatura all'Expo 2015 che, guarda caso, riguarda proprio queste zone e richiede la sperimentazione di nuovi sistemi di trasporto in raccordo con la rete regionale di servizio pubblico.

"L1" ha pensato a un sistema di cabinovie per trasporti su fune. Ipotizza un tracciato tra l'ex Alfa e l'area CamFin vicina al polo di Rho-Però: 4 chilometri percorribili in 150 cabine da 8 posti ciascuna, in soli undici minuti. Ogni ora potreb-

bero viaggiare 3mila persone per ogni senso di marcia, percorrendo sei metri al secondo. Una stazione intermedia potrebbe sorgere a Terrazzano di Rho. Il tutto avrebbe un tempo di costruzione di 14 mesi e sarebbe alimentato in modo elettrico. «Dunque - dicono i progettisti - Avrebbe un ridotto impatto ambientale: niente rumori, niente emissioni, non si rubano risorse al suolo. Certo, si potrebbe confondere l'impatto ambientale con quello visivo, ma creare nuovi raccordi sotterranei sarebbe decisamente molto più costoso e complicato. Passare sopra, a un'altezza massima di venti metri, sarebbe una valida soluzione, peraltro già sperimentata altrove proprio in occasione di alcune esposizioni internazionali organizzate in Europa e in Asia».

Angela Grassi



Il disegno mostra le cabine che passano accanto alla grande vela del polo fieristico fino all'area Cam-Fin

GLI IDEATORI

«Viaggiando a 20 metri di altezza si supera ogni ostacolo»

RHO - I soci sono quattro. Tutti giovani, tutti attenti ai problemi di una zona in cui vivono e di cui colgono le opportunità future. Da due anni lo studio "L1 Architetti" accorpa Davide Frigerio, Diego Gennusa, Adriano Graziano e Jacopo Veronelli. Il bando di Comunimprese ha intercettato la loro voglia di ideare qualcosa che potesse migliorare la viabilità della loro zona di riferimento, il Rhodense.

«Il bando parlava di sviluppo sostenibile - spiegano Gennusa e Veronelli - abbiamo scelto come tema la mobilità, orientandoci verso una proposta che rispondesse alle esigenze dei pendolari e avesse una ricaduta non solo su Rho,

ma sull'intera area Rhodense in cui abitano ben 230mila persone». L'analisi ha considerato in primis i tempi di percorrenza: quelli sulla breve distanza sono assurdi (da Rho a Milano,

giungere le capitali europee, ma impieghi tantissimo sulle distanze metropolitane - dice Gennusa - Rho ha un capolinea di metrò, ma la cintura è invalicabile. Se ci fosse un mezzo veloce, completare la connettività tra Milano e hinterland». «L'elemento cardine è il trasporto delle persone - aggiunge Veronelli - i city users non rientrano più nei termini canonici: ci è parso interessante puntare su un trasporto fisso, ma leggero». L'impatto sarebbe ridotto grazie all'alimentazione elettrica della linea su fune. Gennusa cita i casi di Lisbona nel 1998, per l'expo universale, o della fiera di Hannover: «Si parte - dice - dall'esigenza di superare gli ostacoli. A Monaco, ad esempio, le barriere ci sono anche tra un padiglione e l'altro della fiera, qui sono rappresentate dagli svincoli. Proponiamo un nodo alternativo e sostenibile».

«Tempi di percorrenza assurdi sulle brevi distanze, si impiega meno tempo quando si vola verso l'Europa»

«Ci metti poco a rag-

giungere le capitali europee, ma impieghi tantissimo sulle distanze metropolitane - dice Gennusa - Rho ha un capolinea di metrò, ma la cintura è invalicabile. Se ci fosse un mezzo veloce, completare la connettività tra Milano e hinterland». «L'elemento cardine è il trasporto delle persone - aggiunge Veronelli - i city users non rientrano più nei termini canonici: ci è parso interessante puntare su un trasporto fisso, ma leggero». L'impatto sarebbe ridotto grazie all'alimentazione elettrica della linea su fune. Gennusa cita i casi di Lisbona nel 1998, per l'expo universale, o della fiera di Hannover: «Si parte - dice - dall'esigenza di superare gli ostacoli. A Monaco, ad esempio, le barriere ci sono anche tra un padiglione e l'altro della fiera, qui sono rappresentate dagli svincoli. Proponiamo un nodo alternativo e sostenibile».

«A Lisbona - spiega Veronelli - lungo il Tejo è nata una funivia che serviva a collegare i padiglioni dell'expo 1998, oggi però è usata solo a scopo turistico, non ha una reale funzione di trasporto. A Medellin, invece, la città si è dotata di una funivia integrata perfettamente nella rete metropolitana, che non ha solo valenza estetica. A Hong Kong la funivia collega l'aeroporto internazionale alla città: ci

passano 3500 persone ogni ora per senso di marcia, attraversando un parco tutelato». Lo studio L1 ha pensato a un sistema che fosse utile e si potesse integrare con il territorio.

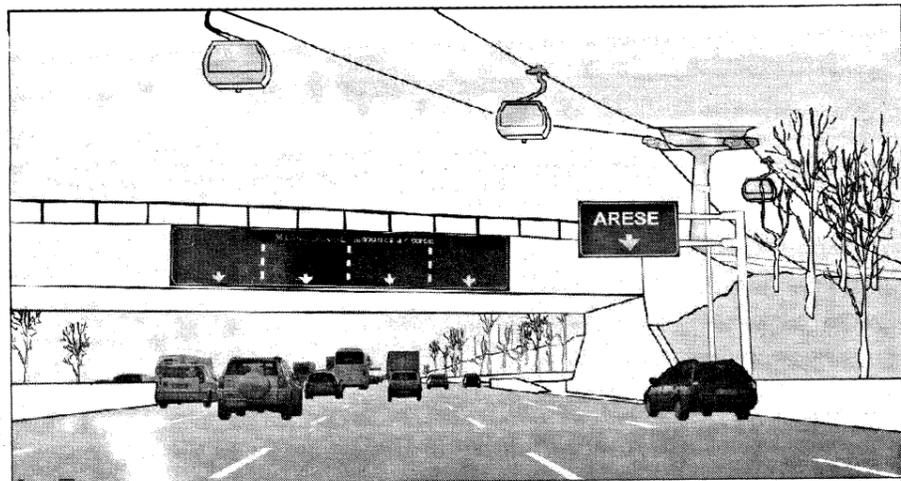
«Serve un sistema che resti al servizio della gente, non come a Lisbona dove l'utilizzo è solo turistico»

Non ha dunque guardato al lusso estetico che un expo si può anche permettere, ma non serve a chi nella zona continua ad abitare dopo i sei mesi di esposizioni. Ha tracciato un percorso campione, evidenziando

dove anche le problematiche. Gli architetti non hanno steso un progetto vero e proprio, ma ritengono fattibile l'applicazione della loro idea e la giustificano dal punto di vista tecnico.

«Certo, per realizzarla, occorre la volontà delle istituzioni - dice Veronelli - noi abbiamo valutato diversi tipi di tecnologia di trasporto su fune e ci siamo orientati su un sistema mono fune ad ammortamento automatico». Le cabine a 8 posti viaggierebbero ad altezze variabili, con possibili saliscendi per oltrepassare gli ostacoli. Non ci possono essere troppe curve, ma una stazione intermedia può servire a un cambio di direzione.

A.G.



Un'altro prospetto curato dallo studio L1 indica le cabine che passano anche sull'Autolaghi ad Arese

IL SINDACO

«Singolare, ma valutiamo l'impatto»

RHO - «L'idea pare sicuramente singolare, però coloro che l'hanno presentata l'hanno documentata con serie esperienze in diversi luoghi del mondo che la rendono più plausibile». Il sindaco di Rho, Paola Pessina, commenta a caldo l'ipotesi della cabinovia. Ha ascoltato i progettisti e le prime critiche (sull'impatto visivo) espresse da chi ha assistito alla presentazione nell'ambito del convegno di Comunimprese. Ma, sedendo ai tavoli in cui si discute di Expo 2015 e di governo del territorio, non chiude le porte a una simile novità, per quanto indubbiamente fuori dai canoni più tradizionali.

«Nota - dice Pessina - che un'ipotesi di questo tipo è stata messa in campo da chi si sta preoccupando di come collegare il capolinea di Rho-Fiera con l'area riurbanizzata Cam-Fin di Pantanedo. Sono impegnati studi professionali di primo livello: l'idea è meno stravagante di quanto possa apparire a tutti noi che non abbiamo mai visto impianti a fune in pianura. Del resto, alzarsi sopra le strade, è l'unica via di sfogo per alleggerire il traffico che satura tutti i canali a terra».

Poi il primo cittadino, sposta il ragionamento sull'impegno delle amministrazioni locali: «Noi dobbiamo valutare attentamente l'impatto ambientale e visivo e i costi di un'impresa di questo genere, ma non mi sentirei di scartarla a priori».

Immediato anche il riferimento all'Expo: «Ragionando su un simile evento di portata internazionale, è possibile tentare esperienze fuori dalla norma. Idee simili potrebbero essere caratterizzanti, potrebbe nascere un elemento di attrazione che poi potrebbe rimanere sul territorio come patrimonio utile a tutti. Non saremmo gli unici a provare una cabinovia come attrattiva in più per una manifestazione temporanea, l'expo, guardando già a come renderla permanente al servizio del territorio. L'intuizione dei giovani architetti, inoltre, è felice perché ormai non si può parlare di Fiera senza connetterla alla grande area dell'ex Alfa Romeo, sul cui futuro ci aspettiamo esperienze altrettanto stimolanti, per garantire un futuro compatibile con il circondario».

A.G.

Tante novità dal marketing ai beni storici

I vincitori del bando di Comunimprese sono stati comunicati lunedì. Diciassettemila euro sono stati assegnati a Federica Bianchi per il suo "Marketing del territorio" secondo posto per Irene Ciraulo (presidente del Gsar) alla quale vanno 11mila euro per il centro culturale polifunzionale "Il sogno". Settemila a Gianpaolo Saffirio per "Mobilità eco-sostenibile nel territorio della nuova fiera Milano". Il premio speciale per l'idea progettuale, a cui non va alcuna somma di denaro, è stato consegnato a Davide Frigerio per la cabinovia. Sei sono i premi cantierabili, due del Comune di Lainate: "Rifunzionalizzazione di Villa Borromeo Litta" e "Recupero architettonico artistico e funzionale di Villa Litta". "Ristrutturazione del teatro parrocchiale" è presentato dalla parrocchia di Pero mentre "Itinerari per l'identità e la valorizzazione dei beni culturali, ambientali, enogastronomici e commerciali" è stato proposto da Multimedia Service. CoePerho ha due iniziative, sulle fasce deboli e su Palazzo Granaio.

Tragitto da compiere in 11 minuti

Studio accurato sugli esempi delle città sede di Expo

RHO - «La mobilità oggetto di studio come bisogno primario». Da questo sono partiti nella loro illustrazione al centro congressi dei Padri Oblati gli architetti invitati a presentare l'idea della cabinovia al convegno di Comunimprese. Hanno preso in considerazione un percorso metropolitano in un'ora di punta: da Lainate a Milano Porta Venezia ci sono circa 20 chilometri. In auto servono un'ora e 30 minuti, tra percorrenza e ricerca del parcheggio. Con i mezzi pubblici si impiegano 40 minuti in pullman tra Lainate e Rho, per 4 chilometri; più 30 minuti in

trono fino alla stazione del passante. «Da questo risulta palese la carenza di mobilità nella dimensione metropolitana - dicono i quattro architetti dello studio L1 - Le criticità odierne sono legate a carenze qualitative, scarsa sostenibilità, difficile implementabilità».

Complicato, quindi, per le amministrazioni, soddisfare la domanda dei cittadini, riducendo il ricorso al mezzo privato.

I mezzi pubblici non possono avere corsie preferenziali, mancano spazi per superare le barriere del territorio. Da qui l'idea di sopraelevare il trasporto, viaggiando

in comode cabine da otto posti ciascuna.

La presentazione comprende immagini della Val di Fassa: l'utilizzo classico della funivia, con un dislivello di 988 metri, dove il contesto è quello della montagna. Tra Rho e Arese gli ostacoli sono invece viadotti, canali, rilevati ferroviari.

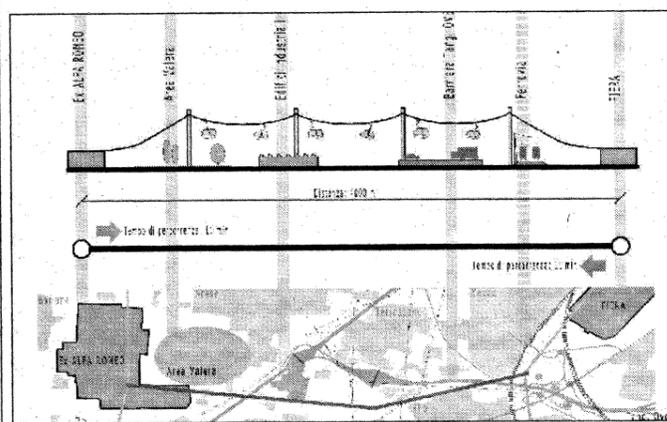
La relazione comprende molti esempi legati a città europee: «A Monaco la funivia è nell'ex aeroporto convertito in esposizione nazionale di giardinaggio e floricultura, è lunga 2764 metri, in area pianeggiante e in un contesto agricolo; a Lisbona è servita a collegare i padiglioni del-

l'Expo 1998, oggi è usata a scopo turistico tra architetture moderne; Medellin è un caso emblematico in cui la città si è dotata di una funivia integrata perfettamente nella linea metropolitana».

Tra Rho e Arese il tracciato di studio parte dall'area Pirelli-CamFin adiacente alla Fiera. Tre le fermate, CamFin, Terrazzano, ex Alfa Romeo ad Arese. La simulazione prevede che si percorra il tragitto in 11 minuti, mentre in macchina con condizioni di traffico usuale, servono almeno trenta minuti. Un bel risparmio in termini di tempo.

a.g.

«Archiviata l'ipotesi delle villette su Arese occorrono nuovi piani»



La piantina della cabinovia realizzata dallo studio di architettura

RHO - (a.g.) - La cabinovia dovrebbe collegare la Fiera all'Alfa di Arese. Proprio l'altra sera il piano di Infrastrutture Lombarde che prevedeva case e supermercati nel vecchio Biscione è stato bocciato dai comuni coinvolti (Arese, Rho, Lainate e Garbagnate) e dai sindacati. Ora occorre pensare a nuovi piani, evitando di ragionare su villette, negozi e aree verdi che potevano portare ben 5.600 nuovi abitanti, pari a una piccola città incastonata tra le altre. «I sindacati puntano a proseguire con la Liquid-Biogas, che vuole assumere gli ex operai Alfa - spiega il sindaco di Rho, Paola Pessina - La bocciatura del piano edilizio era palese fin dall'inizio. La Regione adesso chiede ai comuni di mettere sul tavolo

altre idee. Sarebbe strano se il Pirellone rinunciasse al ruolo di regia: noi abbiamo offerto stimoli, non respingiamo qualunque piano ma quello proposto non poteva essere accettato». Metabolizzata l'idea che non ci siano solo parti industriali, approvato un mix di funzioni, accertato che la logistica avrà campo minimo, che ci siano aree produttive legate al polo della mobilità sostenibile, i Comuni hanno difeso la loro posizione: «Non può nascere un altro centro con 6mila abitanti e una parte commerciale da 77mila metri quadrati, che assorbe la quota commerciale di tutta Garbagnate. Chiediamo che rientrino alcuni eccessi, non favorevoli alle nostre comunità. Il piano è molto migliorabile».